

# Con l'Europa che lotta

## I COBAS indicano lo sciopero generale il 14 novembre

Il governo Monti prosegue nella demolizione di redditi, servizi pubblici e Beni comuni, triturando implacabilmente salari e pensioni, scuola e sanità, posti di lavoro e diritti, giovani e precari. Come se non fosse bastata la manovra "salva-Italia" e il furto delle pensioni, la legge Fornero e la spending review, Monti colpisce ancora con la "legge di in-stabilità" che accelera l'ingresso dell'Italia nella "spirale greca" di tagli e recessione, a cui seguono altri tagli fino alla catastrofe.

Tocca di nuovo alla scuola, alla sanità, al Pubblico impiego e ai servizi sociali fare da agnelli sacrificali, malgrado l'evidente inutilità dei sacrifici visto che il debito pubblico continua ad aumentare così come la disoccupazione, la chiusura delle fabbriche e i licenziamenti; mentre spread e interessi sui titoli di Stato proseguono il saccheggio delle casse pubbliche, già devastate da una corruzione istituzionale senza freni né pudori e dalla dilagante evasione fiscale. I contratti del PI, della scuola e della sanità, già fermi dal 2009, restano bloccati fino al 2014 senza neanche l'indennità di vacanza contrattuale; la spesa per la salute pubblica sarà ancora tagliata (tra i 600 e i 1500 milioni annui). L'IVA verrà aumentata di un altro punto. E, come schiaffo brutale alla scuola pubblica, il governo vorrebbe aumentare per legge di un terzo l'orario dei professori delle medie e delle superiori a parità di salario, cosa mai successa in Italia (né altrove) per nessuna categoria, cancellando altre decine di migliaia di posti di lavoro dopo che il governo Berlusconi ne aveva già eliminati 150 mila, con un'ulteriore espulsione in massa di precari, già derisi con il "concorsaccio".

E ora di dire basta!! E oltre ad invitare ad essere con noi in piazza il prossimo 27 ottobre nella manifestazione nazionale a Roma contro il governo, le sue politiche e i partiti che lo appoggiano, convocata dal Comitato No Monti Day, i COBAS raccolgono l'invito internazionale a protestare insieme all'Europa che lotta il 14 novembre prossimo, giorno di sciopero generale in Spagna, Portogallo e Grecia e di mobilitazione europea della CES.

I COBAS indicano per il 14 novembre lo sciopero generale dell'intera giornata per tutte le categorie, invitando a parteciparvi, oltre a tutti i lavoratori/trici, gli studenti, i disoccupati, i giovani senza lavoro e coloro che vogliono impedire al governo di continuare a colpire chi ha sempre pagato, salariati, pensionati, precari, disoccupati, settori popolari, piccolo lavoro "autonomo". Nulla pagano gli evasori fiscali, i grandi patrimoni, banche, gruppi finanziari e industriali, mentre le ruberie delle caste politiche raggiungono il parossismo. E' ora che la crisi sia pagata da chi l'ha provocata e che ha continuato ad arricchirsi anche in questi anni!

Scenderemo in piazza insieme all'Europa che lotta per dire:

- NO al governo, alla distruzione di scuola, sanità e servizi sociali, alla chiusura delle fabbriche, ai licenziamenti, alla cancellazione dei diritti del lavoro, al blocco dei contratti e degli scatti, all'aumento dell'orario per i docenti, al concorsaccio per i precari, alla deportazione degli insegnanti "inidonei";
- SÌ a massicci investimenti nei Beni comuni e ambiente, all'assunzione dei precari, ad una politica economica pagata dalle finanze dei ricchi, dal taglio delle spese militari e dalla cancellazione delle missioni di guerra, dalla soppressione della corruzione e dei privilegi delle caste politiche e manageriali;
- NO all'Europa dei patti di stabilità, del Fiscal Compact, dell'austerità, dell'attacco alla democrazia, SÌ ad una democrazia vera nel paese e nei luoghi di lavoro.

23 ottobre 2012

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS - Confederazione Cobas